

criptatura da cui emerge il Messia, l'unto, il Cristo tutto spesso soltanto, nel testo sottostante, mentre nel caso specifico emerge solo la parola "ungere".

Otto è il numero del Messia, in quanto egli rappresenta il superamento del sette cioè del massimo dell'ordine naturale rappresentato dai sette giorni della creazione ed è come la luce che proviene dalle sette lampade del candelabro; c'è Lui.

Otto è il numero dell'infinito.

Nella Cabalah, infatti, le sette sefirot inferiori rappresentano realtà proprie di questo mondo (ved. <http://www.edicolaweb.net/lett015s.htm> **Tensione dell'ebraismo ad una Bibbia segreta**) ma l'8°, la 9° e la 10° sono proprie di Dio e l'8° sta proprio a cerniera, la transizione tra le due nature.

Ungere con "l'olio dell'unzione" **shemen ha-mishchà** usata in passato era (ed è ora nei sacramenti cristiani che lo comportano - battesimo, cresima, ordinazione) atto che richiamava la discesa di un'anima dall'alto, cioè d'un livello divino, sulla persona unta, col pensiero di legare in terra un fatto deciso in cielo, come nel caso di sacerdoti, re, profeti.

Se si va a vedere ciò è sempre legato alle lettere ebraiche.

Accade, infatti, che "olio" **shemen** **ש. מ. ה.** ha le stesse lettere di **shmone**, "otto" e di "anima" **נ. ש. מ. ה.** **neshamà**, ma ordinate in modo diverso (la lettera **ה** si può sempre considerare presente a fine parola, ved. regole di decriptazione in Lettere Parlanti <http://www.edicolaweb.net/lett003s.htm>).

Secondo le predette regole, inoltre, la lettera **נ** a fine parola **ן** rappresenta un'onda d'energia, un invio,

In seguito presento la relativa scheda che indica il messaggio grafico dell'ideogramma della **נ**; quelle delle lettere **ה. מ. ש.** e **ה** sono in "Mosè nascosto" www.scienzeantiche.it/forum2005/pop_profile.asp?mode=display&id=1611

Accade poi che **מ. ש.** sono le lettere di "nome" e il "Nome" è un modo per designare le potenze dell'Onnipotente perciò **shemen** **ש. מ. ה.** "il Nome invia".

E cosa arriva dall'alto?

Lo investe la Sua anima **ה. ש. מ. נ.**

L'unzione è in pratica la ricezione del proprio vero nome, quello segreto, col quale Dio ci ha chiamati dopo averci creati; infatti, col battesimo cristiano in cui c'è l'unzione e con la triplice immersione o infusione d'acqua, si ha il nome N: "N ti battezzo nel nome del Padre ...".

Il Nome si trova sia in Mosè **ה. ש. מ.** sia nel Messia **ה. ש. מ.**

Se leggiamo da destra a sinistra questi nomi lettera per lettera, si ha:

- **Mosè** **ה. ש. מ.** "aprirà **ה** al Nome **ש. מ.**";
- **Messia** **ה. ש. מ.** "nasconde/racchiude **ה** il Nome **ש. מ.**..

Accade che Messia participio passato "unto - consacrato" si può scrivere sia **ה. ש. מ.** che **ה. י. ש. מ.** ed allora accade che in un "in un vivente **ה. י.** il Nome **ש. מ.**" che converge con l'idea di un Dio vivente e, per i cristiani incarnatosi.

Per la gimatria, il Messia ha i seguenti valori:

- **ה. ש. מ.** = (**ה** = 8) + (**ש** = 300) + (**מ** = 40) = 348;
- **ה. י. ש. מ.** = (**ה** = 8) + (**י** = 10) + (**ש** = 300) + (**מ** = 40) = 358.

La gimatria o gematria, regola che attribuiti i numeri ad ogni lettera, fa associare parole o frasi con lo stesso valore di totale numerico per trarne deduzioni utili all'esegesi del testo, porta a considerare che c'è equivalenza tra la lettera **מ** + **י** = 40 + 10 e la lettera

נ = 50; cioè accade che per tale regola c'è equivalenza tra (נ) e (נ. י) come se נ fosse י una specie di acqua נ, un mare speciale נ. י.

Ecco che così che le pagine del diluvio e dell'apertura del Mar Rosso possono aprirsi in modo nuovo pensando non soltanto all'acqua concreta, ma anche ad un'acqua speciale. (Ved. **La risurrezione dei primogeniti** www.edicolaweb.net/lett001s.htm e **Cosa nasconde il racconto di noè e del diluvio?** www.edicolaweb.net/lett019a.htm)

Qui di seguito riporto la scheda della 14° lettera, la נ riportata nel mio metodo di decrittazione registrato nel 1998 alla SIAE.

14 נ La lettera nùn (a fine parola י)














Significato antico del nome della lettera: pesce, serpente marino.

Valore di numerale ebraico: 50 (cinquanta)



700 (settecento) a fine parola.

Segno egiziano: N 

Per gli Egizi il segno anche se evocava l'idea dell'acqua, richiamava l'idea di energia e la preposizione per, a causa di, spettante, appartenente.

- sinaitico  - semitico occ.  - stele di Mesa 
- fenicio  - su sigilli VII sec.a.C.  - aramaico antico 
- aramaico d'impero Asia Minore  - rotoli di Qumran 
- Mineo-Sabeo  - Copto  - dai Rabbini a Kircher 
- samaritano  - siriano 
- punico 
- neopunico 

In egiziano antico la parola NUN è molto importante; è rappresentata dai segni

seguenti   ed indica il mare primigenio, l'acqua-materia primigenia, un liquido d'energia da cui tutto ha avuto origine ed in cui tutto alla fine si annullerà; Nun era anche un dio, il padre degli dèi.

Un modo di salutare era NYNY, il cui segno è un uomo che trasmette energia



In effetti tutti i segni hanno conservato l'idea di un segno a zig-zag, una specie di fulmine (vd.Copto).

Osservando il segno n, e paragoniamolo al segno ww.

Nella scrittura rabbinica si coglie l'idea grafica del bastone che si spezza che c'è pure nei segni delle altre scritture con lo spezzarsi del fulmine.

L'uno diviene due, si moltiplica, si accresce, come pure in qualche modo c'è anche il concetto del dividersi, e quello di inviare.

Alla lettera Nun sono perciò connessi i significati.

Base : **energia** , promanare, emettere, **inviato**,molto.

Traslato : **angelo, apostolo**.

Ulteriori conferme:

-Per Sefer ha-Temunah : “La nun è una forza sacra , ...forza elevata ed occulta fonte di ogni cosa ... E' l'origine di ogni azione compiuta ... attraverso le schiere, le truppe supreme, forze pure, spiriti puri ... emanazioni ... azioni di forze tremende.”

-Daniela Saggi Abravanel nel suo libro osserva che profezia=nevuà=ה. נ. ו. ב. נ. si può leggere la n = נ = nun viene apportando i doni delle “cinquanta porte della conoscenza” a cui è associato il valore numerico della nun = 50

Con il metodo dei segni da profezia=nevuà=ה. נ. ו. ב. נ. leggo:

- l'energia נ dentro ב ha portato ו l'Unico נ nel mondo ה;

- l'Energia נ fa ingresso נ. ו. ב. nel mondo ה.

A questo punto viene spontaneo sostituire alle lettere מ י che si trovano nel Messia una נ ed accade che ה. י. ש. מ. diviene ה. ש. נ.

Lettere ה ש נ che abbiamo considerato all'inizio dell'articolo formano la parola citata nell'episodio dei “serpenti velenosi” in Numeri 21 che abbiamo visto voler dire “serpente”, “rame”, “sortilegio – divinazione”

Per la gimatria si verifica così una stretta corrispondenza tra Messia e rame e serpente, il che conferma che quella pagina di Numeri 21 deve parlare nel testo nascosto del Messia.

Abbiamo così imparato un'altra cosa: quando nel testo biblico ebraico si trova ungero, serpente, rame c'è sotto il Messia.”

La gimatria era metodo praticato anche ai tempi dei Vangeli come ho dimostrato in www.edicolaweb.net/lett011s.htm ”Numeri nei Vangeli e nell'Apocalisse, annunci del Messia” il che apre tutto uno squarcio nuovo sul detto di Gesù nell'episodio dell'incontro con Nicodemo ” ... nessuno è mai salito al cielo, fuorchè il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. **E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo**, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.” (Gv 3,13.15)

Al riguardo è interessante notare che Nicodemo:

- era un capo dei Giudei (Gv 3.1);
- “**Tu sei un maestro in Israele...**” gli disse Gesù (Gv 3.10);
- parlò in favore di Gesù (Gv 7,51);
- andò con Giuseppe d'Arimatea alla tomba di Gesù, portò circa 100 libbre di mistura di aloè e mirra (19,39) e lo seppellirono.

Il Vangelo di Giovanni in particolare con questa pagina battesimale si rivolge anche ai dotti del tempo d'Israele d'andare a fondo a rivisitare tutte le pagine della Torah alla luce delle vicende di Gesù come Lui stesso dice nello stesso Vangelo: “...**scrutate le scritture ... sono proprio esse che mi rendono testimonianza .**” (Gv 5,39)

L'orcio di - vino

Molte lettere ebraiche trovano l'idea grafica di base, sia pure dopo varie evoluzioni, in geroglifici egiziani.

Per andare più a fondo occorre fare un tuffo nella cosmogonia egizia che tanto influenzò le culture e la civiltà a quella geograficamente prossime nel millennio che della produzione degli scritti biblici che la tradizione fa risalire fino al XIII sec. a.C. e che comunque nella raccolta canonica ebraica in pratica come produzione si sono esauriti esauriti nel III sec. a. C..

Vado rapidamente al succo di ciò che interessa evidenziare per quanto sto dicendo.


Emerge sopra agli altri dei del mondo egizio, **ITN** Aton (il dio unico d'Amenofi IV che cambiò il nome in Akhenaton) dell'essere (**I**) completa (**T**) emanazione (**N**), su cui gli antenati dei fuoriusciti ebrei dall'Egitto ebbero evidente influsso, visto che fu l'unico squarcio di monoteismo nel paganesimo.

Aton crea Shu, il fiato di Atum, il dio dello splendore dell'aria, dell'aria secca e della luce solare che in essa si rende visibile e la sua controparte femminile Tefnut. dai quali nascono Geb - la terra e Nut - il cielo.

Shu significa anche "sollevare": il dio Shu "solleva" la cupola del cielo dalla terra, cioè separa Nut da Geb suo fratello e sposo.



NUT Dea del cielo, sorella e sposa di Geb, madre di Osiride, Iside, Seth e Nefthi. Ingoia il sole a tramonto e lo partorisce al mattino.

Il geroglifico della **volta del cielo**, dei geroglifici egiziani, è come una mensa .



Alla volta sono attaccate le stelle  e viene la pioggia .

Del cielo esistono due forme;

-la maschile **PT** che sopra la mensa  ha una pietra  e un pane .


-la femminile **NUT** che sopra la mensa  ha un orcio  e un pane .




L'orcio sta per la bi-consonante **NU** al posto della pietra **Pe** il pane è la **T**.

Siccome la lettera **N** da sola è un'onda  e la **U** corrispondono a due **IOD**.

L'orcio **NU** si può allora immaginare pieno d'energia **N** e di vita **Iod**.



Il tempo  è l'orcio **NW** con il pane **T** e con il dimostrativo sole.

In ebraico due **Iod** e una **N**    è vino, perciò l'orcio figurativamente è pieno di un vino spirituale.

Melkisedek offre a ad Abramo pane e vino.

Questa simbologia, rivisitata in forma monoteista, ha influito il libro nella Genesi nel 2° giorno della creazione in cui Dio dà origine al cielo.

In ebraico questa parola si può dividere in "Sha-Maim" ricorda il dio egizio "Shu" - splendore di PtaH - e alle onde dell'acqua "maim" cioè all'energia, rappresentata da un'onda, che sta nell'orcio della dea NUT.

Nel cielo, Shamaim di Dio, quindi c'è acqua, ma evidentemente è un'acqua particolare perché di Iahwèh l'acqua è vita; è acqua viva, non creata perché è propria di Dio che nel 2° giorno la separa da quella dell'uomo, che è pure collegata a Lui.

L'acqua sulla terra, perciò, è un Suo dono e, seguendo il percorso delle acque s'arriva alla sorgente del Paradiso ove c'era "Un fiume che usciva dall'Eden ..." (Gen. 2,10) da cui attingeva l'albero della vita. (Vedi: "**Il giardino dell'Eden**" www.edicolaweb.net/arti089s.htm e "**I cherubini alla porta dell'Eden**" www.edicolaweb.net/arti090s.htm).

Verso quest'acqua c'è tensione in tutta la Bibbia e basta ricordare:

*il Salmo "**Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.**" (Sal. 42,1)

*le visioni dei profeti delle acque che escono dal Tempio;

*le acque che escono dal costato del Cristo nei Vangeli.

Il far scendere le acque del diluvio è perciò compiere un atto spirituale.

Dio, di fatto così, rimette in comunicazione le acque di sopra con le acque di sotto, con ciò intende finire il silenzio causa del peccato e ricominciare a parlare con un uomo, Noè, con cui ricomincia la storia di sviluppo dell'umanità che era stata interrotta dal peccato e dopo l'omicidio di Caino.

In sintesi si ripetono gli atti della creazione, per rifondare l'uomo. (Ved www.edicolaweb.net/lett019a.htm "**Cosa nasconde il racconto di Noè e del diluvio?**")

Tanta influenza ha poi avuto quella immagine della mensa col pane e vino nel Cristianesimo.

N'esce così l'idea che l'energia che esce da Dio come א = י in terra diviene מ = מ così si può considerare il processo che fa passare ה. ש. ג. a ה. ש. מ.

Forse la stessa idea sta a base del bagno rituale ה. ו. ק. מ. miqvè in acqua piovana o sorgiva, questa diviene ה. ו. ק. ג. e n'esce il pensiero, che - in terra come in cielo - si viene ad essere puri in quanto ה. ק. ג. è il radicale di "innocenti, essere libero, essere sciolto" quindi così ci si riporta portandosi fuori, così:

-nella miqvè ה. ו. ק. מ. nell'acqua מ versatasi ק ti porti ו ad entrare ה

ה. ו. ק. ג. "innocenti, liberi, sciolti" ק. ג. (ה. ק. ג.) ci si porta ו uscendone ה.

L'episodio del serpente di bronzo

L'episodio si trova nel Capitolo 21 del libro dei Numeri.

Per comprendere bene la situazione riporto il testo tradotto in italiano nella forma proposta dalla Conferenza Episcopale Italiana della Chiesa Cattolica il testo a partire dal Capitolo 20 che lo prepara fino alla fine del Capitolo 21

NUMERI 20 "Ora tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin il primo mese e il popolo si fermò a Kades. Qui morì e fu sepolta Maria. Mancava l'acqua per la comunità: ci fu un assembramento contro Mosè e contro Aronne. Il popolo ebbe una lite con Mosè, dicendo: Magari fossimo morti quando morirono i nostri fratelli davanti al Signore!

Perché avete condotto la comunità del Signore in questo deserto per far morire noi e il nostro bestiame? E perché ci avete fatti uscire dall'Egitto per condurci in questo luogo inospitale? Non è un luogo dove si possa seminare, non ci sono fichi, non vigne, non melograni e non c'è acqua da bere.

Allora Mosè e Aronne si allontanarono dalla comunità per recarsi all'ingresso della tenda del convegno; si prostrarono con la faccia a terra e la gloria del Signore apparve loro. Il Signore disse a Mosè: Prendi il bastone e tu e tuo fratello Aronne convocate la comunità e alla loro presenza parlate a quella roccia, ed essa farà uscire l'acqua; tu farai sgorgare per loro l'acqua dalla roccia e darai da bere alla comunità e al suo bestiame.

Mosè dunque prese il bastone che era davanti al Signore, come il Signore gli aveva ordinato.

Mosè e Aronne convocarono la comunità davanti alla roccia e Mosè disse loro: Ascoltate, o ribelli: vi faremo noi forse uscire acqua da questa roccia?

Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; ne bevvero la comunità e tutto il bestiame.

Ma il Signore disse a Mosè e ad Aronne: "Poiché non avete avuto fiducia in me per dar gloria al mio santo nome agli occhi degli Israeliti, voi non introdurrete questa comunità nel paese che io le dò.

Queste sono le acque di Mèriba, dove gli Israeliti contesero con il Signore e dove Egli si dimostrò santo in mezzo a loro. Mosè mandò da Kades messaggeri al re di Edom per dirgli: Dice Israele tuo fratello: Tu sai tutte le tribolazioni che ci sono avvenute: come i nostri padri scesero in Egitto e noi in Egitto dimorammo per lungo tempo e gli Egiziani maltrattarono noi e i nostri padri.

Noi gridammo al Signore ed egli udì la nostra voce e mandò un angelo e ci fece uscire dall'Egitto; eccoci ora in Kades, che è città ai tuoi estremi confini.

Permettici di passare per il tuo paese; non passeremo né per campi, né per vigne e non berremo l'acqua dei pozzi; seguiremo la via Regia, senza deviare né a destra né a sinistra, finché avremo oltrepassati i tuoi confini. Ma Edom gli rispose: "Tu non passerai sul mio territorio; altrimenti uscirò contro di te con la spada.

Gli Israeliti gli dissero: Passeremo per la strada maestra; se noi e il nostro bestiame berremo la tua acqua, te la pagheremo; lasciaci soltanto transitare a piedi.

Ma quegli rispose: Non passerai!

Edom mosse contro Israele con molta gente e con mano potente.

Così Edom rifiutò a Israele il transito per i suoi confini e Israele si allontanò da lui.

Tutta la comunità degli Israeliti levò l'accampamento da Kades e arrivò al monte Cor.

Il Signore disse a Mosè e ad Aronne al monte Cor, sui confini del paese di Edom:

Aronne sta per essere riunito ai suoi antenati e non entrerà nel paese che ho dato agli Israeliti, perché siete stati ribelli al mio comandamento alle acque di Mèriba.

Prendi Aronne e suo figlio Eleazaro e falli salire sul monte Cor.

Spoglia Aronne delle sue vesti e falle indossare a suo figlio Eleazaro; in quel luogo Aronne sarà riunito ai suoi antenati e morirà.

Mosè fece come il Signore aveva ordinato ed essi salirono sul monte Cor, in vista di tutta la comunità.

Mosè spogliò Aronne delle sue vesti e le fece indossare a Eleazaro suo figlio; Aronne morì in quel luogo sulla cima del monte. Poi Mosè ed Eleazaro scesero dal monte.

Quando tutta la comunità vide che Aronne era morto, tutta la casa d'Israele lo pianse per trenta giorni."

Numeri 21 "Il re cananeo di Arad, che abitava il Negheb, appena seppe che Israele veniva per la via di Atarim, attaccò battaglia contro Israele e fece alcuni prigionieri.

Allora Israele fece un voto al Signore e disse: Se tu mi metti nelle mani questo popolo, le loro città saranno da me votate allo sterminio. Il Signore ascoltò la voce di Israele e gli mise nelle mani i Cananei; Israele votò allo sterminio i Cananei e le loro città e quel luogo fu chiamato Corma.

Poi gli Israeliti partirono dal monte Cor, dirigendosi verso il Mare Rosso per aggirare il paese di Edom. Ma il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: Perché ci avete fatti uscire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero. Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti velenosi i quali mordevano la gente e un gran numero d'Israeliti morì. Allora il popolo venne a Mosè e disse: Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; prega il Signore che allontani da noi questi serpenti. Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque, dopo essere stato morso, lo guarderà resterà in vita. Mosè allora fece un serpente di rame e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di rame, restava in vita.

Poi gli Israeliti partirono e si accamparono a Obot; partiti da Obot si accamparono a Iie-Abarim nel deserto che sta di fronte a Moab dal lato dove sorge il sole.

Di là partirono e si accamparono nella valle di Zered.

Poi di lì si mossero e si accamparono sull'altra riva dell'Arnon, che scorre nel deserto e proviene dai confini degli Amorrèi; l'Arnon infatti è il confine di Moab fra Moab e gli Amorrèi. Per questo si dice nel libro delle Guerre del Signore:

Vaeb in Sufa e i torrenti, l'Arnon e il pendio dei torrenti, che declina verso la sede di Ar e si appoggia alla frontiera di Moab.

Di là andarono a Beer. Questo è il pozzo di cui il Signore disse a Mosè: Raduna il popolo e io gli darò l'acqua.

Allora Israele cantò questo canto: Sgorga, o pozzo: cantatelo!

Pozzo che i principi hanno scavato, che i nobili del popolo hanno perforato con lo scettro, con i loro bastoni.

Poi dal deserto andarono a Mattana, da Mattana a Nacaliel, da Nacaliel a Bamot e da Bamot alla valle che si trova nelle steppe di Moab presso la cima del Pisga, che è di fronte al deserto.

Israele mandò ambasciatori a Sicon, re degli Amorrèi, per dirgli: Lasciami passare per il tuo paese; noi non devieremo per i campi, né per le vigne, non berremo l'acqua dei pozzi; seguiremo la via Regia finché abbiamo oltrepassato i tuoi confini.

Ma Sicon non permise a Israele di passare per i suoi confini; anzi radunò tutta la sua gente e uscì contro Israele nel deserto; giunse a Iaas e diede battaglia a Israele.

Israele lo sconfisse, passandolo a fil di spada, e conquistò il suo paese dall'Arnon fino allo Iabbok, estendendosi fino alla regione degli Ammoniti, perché la frontiera degli Ammoniti era forte. Israele prese tutte quelle città e abitò in tutte le città degli Amorrèi, cioè in Chesbòn e in tutte le città del suo territorio; Chesbòn infatti era la città di Sicon, re degli Amorrèi, il quale aveva mosso guerra al precedente re di Moab e gli aveva tolto tutto il suo paese fino all'Arnon.

Per questo dicono i poeti: Entrate in Chesbòn! Ben costruita e fondata è la città di Sicon! Perché un fuoco uscì da Chesbòn, una fiamma dalla città di Sicon divorò Ar-Moab, inghiottì le alture dell'Arnon.

Guai a te, Moab, sei perduto, popolo di Camos! Egli ha reso fuggiaschi i suoi figli e le sue figlie ha dato in schiavitù al re degli Amorrèi Sicon. Ma noi li abbiamo trafitti!

È rovinata Chesbòn fino a Dibon. Abbiamo devastato fino a Nofach che è presso Madaba. Israele si stabilì dunque nel paese degli Amorrèi.

Poi Mosè mandò a esplorare Iazer e gli Israeliti presero le città del suo territorio e ne cacciarono gli Amorrèi che vi si trovavano.

Poi mutarono direzione e salirono lungo la strada verso Basan. Og, re di Basan, uscì contro di loro con tutta la sua gente per dar loro battaglia a Edrei.

Ma il Signore disse a Mosè: Non lo temere, perché io te lo dò in potere, lui, tutta la sua gente e il suo paese; trattalo come hai trattato Sicon, re degli Amorrèi, che abitava a Chesbòn. Gli Israeliti batterono lui, con i suoi figli e con tutto il suo popolo, così che non gli rimase più superstite alcuno, e si impadronirono del suo paese.

Riporto ora la decriptazione completa dei due capitoli col mio metodo e la dimostrazione la riporto solo per il versetto iniziale di ciascun capitolo.

Numeri 20 decriptazione

Nm 20,1 "Ora tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin il primo mese e il popolo si fermò a Kades .Qui morì e fu sepolta Maria ."

ו.י.ב.א.ו.ב.נ.י.י.ש.ר.א.ל.כ.ל.ה.ע.ד.ה.מ.ד.ב.ר.צ.ן.ב.ה.ד.ש.
ה.ר.א.ש.ו.ן.ו.י.ש.ב.ה.ע.ם.ב.ק.ד.ש.ו.ת.מ.ת.ש.ם.מ.ר.י.ם.
ו.ת.ק.ב.ר.ש.ם.

E ו fu י da casa ב l'Unico א a portare ו dentro ב un angelo נ, fu י in Israele ל. א. ל. ר. ש. י. dalla sposa ה. ל. כ. alla vista ע, dalla porta ד entrò ה dalla Madre מ per parlare ר ב. ד. che giù צ l'energia ך dentro ב le si chiudeva ה per aiutare ד, l'illuminò ש che avrebbe partorito ר. ה. (ה. ר. ה.) l'Unigenito א. Una luce ש si portò ו d'angeli ך e ו fu י la Luce ש dentro ב al mondo ה alla vista ע dei viventi ם, una casa/famiglia ב santa ש מ. ר. י. ם. ר. י. ם. portava ו ad indicare ת. Un uomo מ. ת. sorgeva ש in vita ם da Maria ם. ר. י. ם. ed ו al segno/tempo ת si versò ק dentro ב un corpo ר il Nome ם. ש.

Nm20,1 "E fu da casa l'Unico a portare dentro un angelo, fu in Israele dalla sposa alla vista, dalla porta entrò dalla Madre per parlare che giù l'energia dentro le si chiudeva per aiutare, l'illuminò che avrebbe partorito l'Unigenito .

Una luce si portò d'angeli e fu la Luce dentro al mondo alla vista dei viventi, una casa/famiglia santa portava ad indicare .

Un uomo sorgeva in vita da Maria ed al segno/tempo si versò dentro un corpo il Nome."

Nm20,2 "Ed il rifiuto nell'esistenza a vivere fu in un vivente per il serpente, l'Eterno al mondo si portò, fu a versarsi al mondo, dal serpente si portò dall'alto, per i viventi una luce fuori si portò, dall'alto dell'Unigenito entrò nel corpo l'energia ."

Nm 20,3 "E fu nel corpo dentro ad entrare tra la gente, alla vista dei viventi in vita alla luce uscì e fu l'Unigenito a vivere nel corpo affinché il rifiuto all'essere ribelle si portasse .

E dal serpente si recò in cammino recandosi in una misera casa per morire per i fratelli nell'opprimere che porta il serpente, in persona fu il Signore ."

Nm 20,4 "Ed il Potente in un vivente entrò, nel mondo ad abitare venne dai viventi, venne a versarsi al mondo dal serpente, il Signore Dio uscì dalla Madre, per aiutare dentro il corpo entrò.

Questi uscì perché si portasse un segno luminoso ai viventi, l'Unico l'inviò per la grazia portare e per le preghiere in un corpo abitò ."

Nm 20,5 "Si portò dal serpente che a vivere entrò nel mondo, per finire l'angelo si portò a vivere nell'angustia in cui stava la Madre, una fiamma fu dall'Unico a venire per

rifiutare il serpente, al mondo nella putredine si portò, la Madre lo partorì, alla vista uscì .

In questa entrò la potenza dell'Unigenito, nella Madre sorse il seme ed al segno/tempo iniziò i lamenti a portare all'angelo in persona .

E il verme che portò ad abitare nei viventi sarà nei viventi annullato, al serpente colla risurrezione dalla croce gli porterà la fine .”

Nm 20,6 ”E fu della casa l'Unigenito dalla Madre alla luce uscire da primogenito .

Uscirono canti perché la Parola dagli angeli era uscita per versarsi al mondo, del Potente le migliaia tutte dell'assemblea con (tutto) lo splendore ai viventi portò l'Eterno e furono la Parola ad accompagnare che dall'alto in persona era entrata in un vivente a portarsi .

Fu nel corpo l'Unigenito, la gloria del Signore Dio era entrata in un vivente.”

Nm20,7 ”E fu la Parola ad essere nel mondo per portare in campo la maledizione per salvare dal serpente che dalle origini vive nel corpo .”

Nm 20,8 ”Si versò, si chiuse l'Unigenito alla fine nel mondo, in un vivente nel cuore entrò, e in campo convocato venne dall'Eterno.

Uscì dall'Unico alla fine Lui, entrò in un corpo l'energia dell'Unigenito, completa fu la rettitudine a portare dentro al corpo con la purezza.

Di Dio entrò in pienezza la potenza per agire, dal serpente la rovina inviata fu al mondo, la Madre la recò in dono ai viventi, nei giorni si portò affinché la perversità giù venuta dal serpente uscisse dal vivere dei viventi, l'acqua bollente per l'angelo si aprirà, calpesterà il peccare, nel fuoco lo verserà a stare alla fine, l'Unigenito lo finirà dal mondo per sempre, di lui finirà dentro l'azione che c'era nei corpi dei viventi .”

Nm 20,9 ”E fu a versarsi nella prigione, per salvare venne i viventi per amore, nel mondo visse dal serpente .

In persona fu il Signore per affliggere il rettile che portò la perversità.”

Nm 20,10 “E fu per abbattere dal mondo il serpente a portarsi a vivere per bruciare la perversità che alle origini entrò nei corpi per l'angelo che venne a versarsi nel mondo .

Il rifiuto al serpente in una persona fu ad uscire, a calpestare per il peccare sarà l'Unigenito l'essere ribelle, dal serpente il mondo salverà i viventi in cui il peccato alle origini entrò .

Per Maria entrò nella vita l'energia nel mondo in pienezza del Potente per agire .

Da Questa fuori l'energia si portò giù, era Dio; la rettitudine in un vivente a vivere fu per la Madre. ”

Nm 20,11 ”E fu dal corpo della Madre per salvare a venire la forza, all'essere impuro portò la forza della rettitudine, con l'Unigenito finalmente uscì in pienezza la potenza, in azione dentro un vivente il cuore entrò ed il Verbo ad agire in vita fu in un vivente .

E fu giù l'Unigenito a portarsi in un vivente, per cambiare dentro è la morte con la risurrezione, completo entrerà in azione l'aiuto, fuori porterà da dentro l'azione che c'è del verme.”

Nm 20,12” E fu alle origini il ribelle al mondo a portarsi, entrò il maledetto nei viventi, vi accese la perversità, per l'Unico il rifiuto entrò nei corpi, l'angelo spazzò con energia la potenza alle origini entrata, la fede finì nei viventi, da dentro fu del Potente ad uscire il santo, ad inviare fu il serpente rovine.

Inviato il Figlio fu con la rettitudine di Dio in cammino, l'energia del Potente venne dentro ad essere con l'Unigenito riportata .

Venne convocato, entrò questi nel mondo, Diò entrò in terra, da una Donna il corpo donato fu, la potenza entrò in un vivente .

Nm 20,13 Ed entrò a vivere nel mondo, in un vivente fu, dal ribelle a casa fu, una donna dal corpo un corpo da dentro portò, il Figlio fu in Israele a venire.

Il Signore a riportare fu la santità dentro un vivente .

Nm 20,14 E fu acceso il vigore in un vivente, alla luce uscì la pienezza della rettitudine a stare in un vivente con la santità di Dio.

In un vivente in cammino l'Unigenito per aiuto portare visse dentro al mondo .

Dell'Unico visse nel corpo di un fratello forza della rettitudine, in Israele venne a stare per aiutare nel tempo; venne dalla sposa.

Alla fine il rifiuto uscì da una donna con il corpo, la contesa venne all'angelo a portare .

Nm 20,15 Ed a scendere lo portò il Padre, totale fu all'angelo a portare la contesa col corpo, sarà nei viventi la perversità dell'angelo a bruciare dentro, abiterà nell'angustia nei giorni con la Madre (dove) era a vivere .

Dal corpo dentro fu la Madre a portarlo, fu nel corpo di un fanciullo l'energia a recare, dai viventi il nemico sarà a recidere, per il Padre la fine era all'angelo a recare .

Nm 20,16 Ed all'angelo giù in azione si versò la maledizione del Signore, portò a stare un fuoco nel seno, una voce energica portò e fu riacceso il vigore in un vivente, il rifiuto con la rettitudine gli portò .

E giù ad incontrare si portò la Madre nell'angustia, fu a vivere portato al mondo, l'angelo uscì ad incontrare, la grazia gli portò a casa la santità in azione, fu nel corpo a versare giù nel mondo in cammino il prodotto della rettitudine .”

Nm 20,17 L'energia in azione dentro ad un corpo nel mondo inviò il Padre con l'Unigenito dentro la terra, prigionia dell'angelo .

In azione la purità a casa del demonio entrò per riportare dentro, così nel corpo circoscritto di un uomo alla fine entrò a vivere .

Fu dentro l'Unigenito al corpo in giro per spengere il serpente nei viventi con la rettitudine, l'energia in cammino per il rifiuto gli invierà, dal cuore gli uscirà dalla parte destra recherà della risurrezione dei viventi con i corpi, nell'eternità felici li invierà nell'aldilà in alto dal Potente retti .”

Nm 20,18 E saranno a riiniziare a vivere col corpo, da Dio saranno portati sulla nube ed alla pienezza tutti dell'aldilà dentro saranno in persona .

Dentro si chiuderanno nel corpo, abiteranno nell'Unigenito che su di Dio li verserà alla vista tutti retti.”

Nm 20,19 E saranno dall'Unigenito i viventi nel corpo portati da Dio e li condurrà a casa dagli angeli a stare, saranno risorti con i corpi, dell'origine nei cuori dei viventi la pienezza della potenza rientrerà .

Riinvitato per agire il vigore li porterà dall'Unico a vivere i giorni, tra gli angeli alla luce tutti entreranno, ad incontrarlo saranno portati i viventi nel nido della colomba finalmente .

Dal Crocifisso saranno dalla piaga del corpo i viventi col corpo versati dall'Unico, saranno angeli per l'aiuto con la purità dentro a corpi, a rivelarsi sarà l'Unico, nell'aldilà entreranno .

Nm 20,20 E saranno dall'Unico a vivere col corpo con la potenza rivenuta, nell'aldilà portati, saranno su dall'Unigenito nella nube portati a vivere, dal Potente all'incontro tutti porterà .

Dentro i popoli alla gloria porterà di casa con forte mano, dalla prigionia questi verserà fuori .”

Nm 20,21 ” E saranno i viventi dall'Unico con gli angeli alla nube portati a vivere, per dono dell'Unigenito tutti saranno risorti con i corpi, da Dio nell'aldilà a casa in alto accompagnandoli li porterà a stare, da Israele a vivere nell'Altissimo li porterà .

Nm 20,22 E saranno la pienezza a vedere i viventi del Santo portati, saranno a casa dell'Unico portati, figli saranno a stare nella luce alla vista del Potente, la sposa della comunità rigenerata gli entrerà nel corpo .

Nm 20,23 Portati saranno dall'originaria amarezza che c'è nel mondo fuori, Dio salvati li porterà.

Il rifiuto dall'Unigenito uscirà dai corpi per l'angelo, dentro la rigenerazione entrerà nei corpi, in alto in cammino il prodotto della terra sulla nube porterà alla pienezza a vivere col corpo .

Nm 20,24 Saranno accolti dall'Unico, entreranno con canti di Dio alla vista i viventi, saranno portati retti a stare .

Il serpente nemico, dall'Unico maledetto in terra, l'Unigenito brucerà nei corpi, l'angelo finito completamente sarà dai cuori, tra i lamenti sarà bruciato nei corpi il primo serpente.

Dell'azione del serpente l'Unigenito brucerà il verme nei corpi, risarà la purezza delle origini in tutti, il soffio ci risarà del Potente nei viventi, a cambiarli sarà dentro entrando.

Nm 20,25 Versati nell'assemblea verranno dell'Unico, rigenerati per l'energia portata a venire da Dio, alla vista questi delle moltitudini degli angeli porterà.

Dal mondo innalzati all'Unico dal Crocifisso i viventi, sul monte dal mondo gli entrarono nel corpo .

Nm 20,26 E nel mondo la superbia dai cuori venne alle origini ad entrare nei corpi con l'angelo, per l'Unigenito finirà la perfidia che fu portata, uscirà dai cuori con la risurrezione che alla fine nei viventi verrà.

Di Dio l'aiuto il Figlio porterà e riinizierà ad entrare nei corpi l'energia che c'era all'origine, la pienezza del soffio riporterà i morti, li risorgerà in vita .

Nm 20,27 E saranno a veder la luce i viventi risorti dal mondo a casa dell'Unico, del rettile portata fuori dall'esistenza la perversità.

E saranno in alto portati, la maledizione dai corpi uscita, rientrerà nei corpo la potenza dalle rovine dell'angelo, saranno tutti ad uscire per sempre fuori.

Nm 20,28 E belli illuminati nei cuori, vivi, risorti usciranno, verrà delle origini fuori dai corpi l'angelo da cui venne la perfidia ad essere portata e ci sarà stata nei cuori la distruzione.

La purezza riverrà di Dio in questi in azione nei corpi che figli li riporterà e saranno dai morti per l'Unigenito ad uscire con i corpi angeli per la risurrezione .

I viventi ricreerà la risurrezione entrando, il rigenerare porterà, sarà per l'aiuto il verme bruciato da Lui che con potente azione colpirà il verme che tra i lamenti uscirà dai corpi.

Nm 20,29 E sarà col corpo l'Unigenito a portare della sposa nell'eternità dal mondo, retta sarà in cammino portata alla vista dell'Unico, entrerà tra i canti e sarà a casa così portata dell'Unico alla fine dall'Unigenito, dal mondo col corpo l'invierà il terzo che è per i viventi il giorno .

(Cioè l'ottavo in quanto creati nel sesto e nell'eternità nell'ottavo; il giorno eterno.)

Così nel cuore saranno tutti retti in Dio.

Numeri 21 decriptazione

Nm 21,1 Il re cananeo di Arad, che abitava il Negheb, appena seppe che Israele veniva per via di Atarim, attaccò battaglia contro Israele e fece alcuni prigionieri .

ו י ש מ ע ה כ נ ע נ י מ ל ד י ש ב ה נ ג ב כ י

ב א י ש ר א ל ד ר ד ה א ת ר י ב ו י ל ת ב

ב י ש ר א ל ו י ש ב מ מ נ ו ש ב י

”Portati ו gli saranno י i risorti ש nel seno ה ע מ, umiliato כ נ ע. l'angelo נ sarà stato י dai viventi מ nel cammino ד ל. Il nemico ר ע sbarrato ד sarà stato י dalla risurrezione ש dentro ב al mondo ה, allo splendore ג נ (ה ג נ) dal pianto כ (ה ב כ)

saranno י dentro ב gli uomini ש י א col corpo ר delle origini א rinati ד ל(ה. ל. ל), la
fiacchezza ד ר uscita ה, a rivenire ת א(ה. ת. א) nei corpi ר sarà י dei viventi ב
portato ו a ristare י il vigore ה ל della vita ב. Saranno י da risorti ש alla vista א ר del
Potente ל portati ו ad abitare ב ש י i viventi מ, vivi מ dall'angelo נ avrà a riportare ו
i prigionieri י ב ש.

Nm 21,1 Portati gli saranno i risorti nel seno, umiliato l'angelo sarà stato dai viventi nel cammino.

Il nemico sbarrato sarà stato dalla risurrezione dentro al mondo, allo splendore dal pianto saranno dentro gli uomini col corpo delle origini rinati, la fiacchezza uscita, a rivenire nei corpi sarà dei viventi portato a ristare il vigore della vita.

Saranno da risorti alla vista del Potente portati ad abitare i viventi, vivi dall'angelo avrà a riportare i prigionieri .

Nm 21,2 E saranno delle generazioni che ci sono state risorti i corpi, da Dio, l'impurità dei corpi del serpente sarà ad uscire e fuori portato sarà dall'Unigenito l'essere ribelle che dalle origini i viventi segnava, l'energia lo finirà, il drago che venne in azione nei viventi uscirà; questi uscirà da dentro, con forte mano sarà portato fuori, dal chiuso il verme finito sarà, verrà, il nemico sarà fuori dai viventi .

Nm 21,3 E sarà la risurrezione nel seno dal Signore dentro versata, riporterà la potenza della rettitudine delle origini, la potenza porterà ad essere la fine dell'angelo, riverrà della rettitudine l'energia in azione, l'energia sarà a riportare l'esistenza nelle tombe, i corpi in vita riverranno, nei viventi porterà l'Unigenito la fine al nemico, saranno fuori in vita riportati .

Sarà riversato dai corpi il colpevole, usciranno i viventi risorti, dalle tombe i corpi in vita riusciranno .

Nm 21,4 E risaranno in giro alla vista a riportarsi fuori rigenerati, le generazioni rette saranno dalla prova portati nel pesarli, dentro ad abitare verranno nell'Unigenito nel corpo che su alla nube li porterà .

Della morte che abbattava giù i corpi per l'angelo ribelle uscirà l'azione dai viventi da dentro per l'aiuto nei corpi della rettitudine .

Nm 21,5 E sarà con l'aiuto la purità a rientrare in azione nei viventi dentro, dalla maledizione, che era stata nei viventi portata, dentro salvati perché entrando l'azione del Potente ci sarà stata la fine dell'angelo che portava ai viventi l'angustia che c'era nel vivere .

Il serpente, che la morte dentro i viventi insinuava nei corpi, dalla rettitudine sarà annullato, il vigore nei viventi riporterà, l'Unigenito, sarà a riinvia ai viventi la forza della vita .

E l'energia soffiata della risurrezione l'angelo porterà abbattuto giù fuori disfatto.

Dalle tombe i viventi usciranno leggeri per l'abbattuto serpente .

Nm 21,6 E sarà con la risurrezione il vigore del Signore dentro in azione nei viventi, verrà l'energia a chiudersi, per dono la vita riuscirà, risorti con i corpi per il soffio saranno i viventi portati e sarà l'angelo dal fuoco arso, riverranno alla vista i viventi .

Riportate saranno dai morti le genti, le moltitudini vive risaranno, liberate da Dio.

Nm 21,7 E saranno a casa dell'Unico ad entrare le genti da Dio salvate, riportati saranno all'originaria vita, lo spirito nei cuori dell'Unigenito inviato riporterà la rettitudine nell'esistenza.

Per l'aiuto la purità, frutto del Signore, si riporterà dentro, spengerà completamente col soffio il serpente, il rifiuto di Dio ad esistere con la calamità gli porterà, il castigo per il

male operare sarà inviato e verrà il serpente portato ad essere alla fine giudicato, dalla vita bruciato uscirà .

Nm 21,8 A portarsi saranno nell'Unigenito i viventi nel corpo, saranno fuori portati dal mondo, la maledizione dai viventi con la risurrezione uscirà, in azione risorti usciranno per la potenza della rettitudine, serafini porterà la risurrezione ad essere i viventi .

Verranno portati nell'innalzato dagli angeli, nel foro i viventi porterà ad entrare, sarà ad uscire la sposa agli angeli simile, retta la porterà col corpo dall'Unico dal mondo; l'Unigenito tutti porterà, li condurrà alla vita .

Nm 21,9 Portato sarà in azione un fuoco che li salverà dall'angelo, nelle tombe la risurrezione alla fine porterà, sarà bruciata nei viventi la perversità, per l'azione potente uscirà l'angelo, in un foro lo porterà ad entrare, sarà ad uscire per l'Unigenito dalla vita, con l'energico fuoco della rettitudine entrato l'angelo stringerà alla distruzione completa .

Gli uomini si riporteranno fuori, dentro risarà racchiusa la forza nei cuori di Dio, per l'energia dalla tomba risorti usciranno, per il serpente finito si riporterà la vita.

Nm 21,10 E saranno la pienezza a vedere, portati a casa con gli angeli staranno, saranno risorti col corpo a Dio portati, sarà la grazia riportata dentro del Padre in tutti .

Nm 21,11 E risaranno nella pienezza dal peccare i viventi, del Padre il Crocifisso porterà a riesistere la grazia.

E da dentro le rovine saranno ad uscire, nell'aldilà saranno i viventi a casa col vestito della purità felici in alto dal Verbo inviati saranno vivi portati dal Padre (quando) per i viventi spunta nel mondo il sole (all'alba).”

Nm 21,12 I viventi nell'ottavo (giorno) alla pienezza si vedranno riportati e saranno per la grazia portati dal Figlio nell'assemblea del Potente; questi col corpo li avrà aiutati .

Nm 21,13 Salvati i viventi dall'angelo alla pienezza alla vista li porterà e saranno per grazia portati i viventi nell'aldilà dall'Unico col corpo, figli felici a casa col vestito della purità ad entrare saranno su con l'Unigenito a vivere in alto con la potenza rientrata delle origini vivi col corpo saranno retti .

Un fiume di figli in cammino, frutto vivente, porterà dal Padre.

Da dentro l'opprimere i viventi riporterà dal Padre e da dentro sarà l'angelo uscito per cui entrò alle origini l'essere ribelle nell'esistenza . ”

Nm 21,14 In alto per la rettitudine angeli staranno dell'Unico i viventi col corpo a casa, strappato via il verme del serpente racchiuso negli uomini .

Dal Signore verranno portati dal mondo a casa ad abitare, alla pienezza li porterà del Volto di Lui, tutti entreranno ad ereditare.

Saranno i viventi dall'Unico con i canti portati tra gli angeli .

Nm 21,15 Ed alle origini il demonio uscì dagli angeli dell'assemblea del Potente, fu nei viventi la felicità per l'angelo dai cuori ad uscire, il Potente di sabato (settimo giorno della creazione) per il nemico porterà l'energia della risurrezione in azione che finirà il superbo.

Con potenza i viventi riporterà dal Padre.

Nm 21,16 E vivi alla luce i viventi a casa dell'Unico dal corpo usciranno da Lui fuori dal pozzo dell'Unigenito risorti, alla vista viventi col corpo del Signore.

I ribelli per la perversità del serpente salverà l'Unigenito, strappate via verranno le genti e verranno guidate fuori vive dalla vita che erano a vivere .

Nm 21,17 Dell'Unico in questi risarà per dono nei corpi la rettitudine di Dio riverrà, per la risurrezione la forza nei corpi rientrerà, entrata questa verranno coll'Altissimo a casa dall'Unico, dal cattivo serpente li porterà con potenza fuori .

Nm 21,18 Dentro l'Unigenito nel corpo racchiuso porterà frutto, recherà dal mondo i risorti, nel corpo saranno dalla piaga col corpo a portarsi, uscita l'impurità saranno a casa, sarà uscita da dentro l'azione dalle midolla, abbattuto il lupanare i viventi nella

luce si vedranno con gli angeli puri portarsi a vivere, dai viventi l'insinuato verme del drago uscito.

Nm 21,19 Fu nelle matrici dei viventi il drago ad entrare, l'energia ad ammalarli fu .

Dio si portò in un vivente, l'angelo ad ammalarsi fu . Per Dio in casa morirà.

Nm 21,20 Porterà i viventi da dentro la morte ad uscire, in cammino ci risarà per l'Unigenito la felicità, da dentro il demonio uscito, i viventi riporterà al Padre, alla vista del Risorto entreranno del Volto, pienamente guariti, a riguardare, in alto in persona saranno ad uscire, saranno del Risorto alla destra.

Nm 21,21 E sarà per la risurrezione il vigore ad essere riacceso nei corpi, di Dio la pienezza della rettitudine (angeli) sarà nei viventi, di Dio in pienezza resisterà la grazia, nei viventi la potenza della rettitudine rientrerà, uscirà per l'Unigenito il ribelle serpente per cui iniziò l'amarezza.

Nm 21,22 Con l'Unigenito nell'aldilà entreranno a casa dell'Unico, col corpo su tutti l'incontreranno nel cuore gli entreranno dentro .

Del demonio, che al mondo portò il pianto, il verme per il Potente dagli uomini alla fine uscirà, dai viventi sarà da dentro l'insidiatore sbarrato, fiacco uscirà .

Nei viventi il serpente così finirà la rettitudine per sempre, risorgerà i corpi l'energia, si vedrà mangiato il superbo dalla potenza della rettitudine .

Nm 21,23 Portati dal Potente ad incontrare tutti gli angeli nella pienezza saranno per grazia a venire, da Israele nell'aldilà a casa in alto li accompagnerà, li porterà a stare l'Unigenito .

Strappato via, in buco sarà stato chiuso l'angelo, verrà di tutti alla vista dei viventi portato e gli sarà giù la maledizione a capitare, finito sarà dal fuoco che dal corpo di Dio uscirà, ai viventi con la mano da mangiare lo porterà, (così) sarà da dentro il guaio ad uscire, giù rientrerà a portarsi a riessere il vigore nei viventi dentro, saranno liberati da Dio .

Nm 21,24 E sarà dalla rettitudine la perversità ad essere bruciata nei corpi da Dio, il potente soffio sarà dalle tombe i corpi da dentro a riportare, saranno per la forza i corpi risorti, riverranno in terra a portarsi vivi con gli originari corpi, angeli, per l'energia dell'Eterno che sarà dentro versata per sempre, figli saranno per l'azione i viventi portati la rettitudine l'angelo spazzerà via da questi il superbo e la potenza sarà nei popoli a riportare l'energia .

Nm 21,25 E risarà riversata la vita con la risurrezione dei corpi da Dio, verrà da tutti fuori il nemico, sarà dai viventi ad uscire la maledizione e riabiterà la rettitudine di Dio. Dentro tutti in Città entreranno, l'Unigenito il ribelle dentro chiuderà nel fuoco, dentro vi porterà l'energia e tra i pianti la potenza dentro dell'angelo a finire sarà dal mondo .

Nm 21,26 La rettitudine fu che nella prigione il fuoco dentro portò all'angelo, l'azione gli lanciò che pienezza fu di grazia per i viventi, (ma) il serpente spense, l'Unigenito dai viventi dai corpi sarà la perversità delle origini a portare fuori e riiniziò a riinvitare il vigore ai viventi .

A casa il Re i viventi porterà dal Padre, ne usciranno alla vista simili agli angeli e saranno versati nell'assemblea, verranno tutti dalla terra portati a vivere, saranno per l'aiuto portato per sempre dall'Unico tra i canti degli angeli .

Nm 21,27 In alto così con gli angeli saranno dall'Unigenito a vivere con il corpo portati dal mondo i viventi, per la risurrezione la potenza risarà nei viventi, a casa l'Unigenito li porterà nella macchina da guerra, tutti nel Figlio entreranno; ed alla fine arso l'angelo, l'invierà dalla Città alla pienezza, sarà nell'assemblea a portarli degli angeli .”

Nm 21,28 La rettitudine sarà dell'Unico il dono che giù dall'Unigenito uscirà per i viventi, nelle tombe della risurrezione dentro porterà l'energia, la fiamma entrerà, nei viventi si verserà nei corpi la forza del Crocifisso .

La pienezza sarà della grazia dell'Unico, da tutti uscirà il nemico, i viventi porterà dal Padre, dentro in alto saranno ad abitare, i viventi porterà in forma di angeli dagli angeli .
Nm 21,29 L'Unigenito riporterà ad esistere la potenza della rettitudine nei viventi , li porterà dall'Unico a casa dal Padre, per l'aiuto del Crocifisso, agendo nei viventi la rettitudine, strapperà via dell'angelo da tutti l'energia, figli sarà a portarli, li salverà, vivi li riporterà .

I figli tutti saranno portati a casa dalla schiavitù, finito il serpente che i viventi con potenza affliggeva vivi col corpo saranno alla pienezza, saranno all'assemblea portati degli angeli .”

Nm 21,30 Portati dagli angeli saranno col corpo i viventi dal Padre, scacciato col fuoco da casa avrà portato l'angelo, nell'eternità aiutandoli saranno a casa i figli posti per sempre nell'alta assemblea dell'Unico .

Bruciato il male dal sangue, saranno per l'aiuto alla casa originaria .”

Nm 21,31 E sarà stata riaccesa dentro la rettitudine delle origini nei cuori dall'Unigenito, dai corpi giù uscirà il primo dei ribelli.

Nm 21,32 E sarà a riaccendersi il vigore nei viventi, per la risurrezione rientrerà la potenza nei corpi, a rivelarsi l'Unigenito alla fine sarà che l'aiuto ha portato, sarà con la potenza della rettitudine dell'essere impuro dentro dell'angelo a finire le forze, della perversità la forza sarà nei corpi bruciata che venne alle origini con il ribelle che fu nei corpi delle donne nei corpi ad accendere la vita .

Nm 21,33 E fu il soffio all'angelo a recare e per giovare si portò per via al mondo, a casa per l'angelo bruciare si portò a stare giù l'Unigenito per il peccare retribuire, per spengere dentro con il fuoco l'angelo guizzò a versarsi nel corpo l'Unigenito alla fine in vita .

Lui si portò dalla sposa, per agire in un vivente si portò perché il vigore nei viventi rientrasse .

Dalla nube nel corpo in azione fu .

Nm 21,34 E fu l'Unigenito a vivere nel corpo, fu ad uscire per portarsi al mondo, Dio per salvare dalla maledizione alla fine fu alla vista a venire.

Così fu dentro a stare per aiutare con la rettitudine, per l'angelo alla fine per finirlo fu a venire.

E l'Unigenito nell'oppressione del serpente, in azione tra i viventi si portò, dall'Unico in terra si recò per portare in vista il dono; alla fine del Potente porterà la rettitudine .

Da una donna dal corpo si vedrà il dono completo del Potente, a riempirla fu la grazia, tra i viventi in cammino uscì l'Unigenito .

Per vivere nel corpo fu di una donna, nel corpo le abitò.

A casa nel chiuso l'illuminazione dentro le portò un angelo”

Nm 21,35 E fu la rettitudine portata, l'Unigenito alla fine la recò e venne.

Nel figlio fu portata .

E venne dalla sposa, alla vista dei viventi si portò l'Eterno, a casa del serpente alla fine fu ad entrare, alla luce l'Unigenito fu nel corpo .

Il Potente portò il principe per essere d'aiuto .

E fu nell'esistenza in un povero.

E venne in terra a portarsi”

Conclusione

Questi due brani Numeri 20 e 21, ritenuti antichi sono un esempio di come i criptatori della ultima edizione della Torah hanno inserito nei testi un messaggio cifrato leggibile come geroglifico alla “scuola di Mosè” dando valore anche alle singole lettere per descrivere in definitiva l'attesa dell'avverarsi di una epopea di salvezza, quella del Messia.

Una profezia totalizzante che è stata assunta in toto da Gesù di Nazareth.

Si attuano così a pieno e si chiariscono ulteriormente i logos di Gesù:

*“ Voi
scrutate le Scritture
credendo di avere in esse la vita eterna;
ebbene,
sono proprio esse
che mi rendono testimonianza. ”* (Vangelo di Giovanni 5,39)

*“ Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti;
non sono venuto per abolire, ma per dare compimento.
In verità vi dico che:
finché non siano passati il cielo e la terra,
non passerà neppure UN IOTA O SEGNO DELLA LEGGE (Torah),
senza che tutto sia compiuto. ”* (Matteo 5,17.18)

a.contipuoerger@tin.it